

# Francesco Piovanelli e Castelmella

Uno dei pionieri marcoliniani racconta la presenza della "Famiglia" a Castelmella

di Angelo Franceschetti

Oggi gli alloggi "La Famiglia" sono a Castelmella circa 500. Gli inizi furono difficoltosi, siamo negli anni '50. La fame di case era enorme. Quando Francesco Piovanelli, oggi lucido 84 enne, anima le prime Cooperative, gli aderenti furono subito numerosi, una cinquantina, ma le difficoltà fraposte impedirono il decollo.

Le aree erano state individuate ed acquisite, ma erano tempi in cui ancora non si parlava di Piani regolatori né di Programma di fabbricazione, né di Piani per l'Edilizia Economica Popolare. Occorreva che le aree fossero in qualche modo collegabili a strade e non lontane dai servizi essenziali, l'acquedotto, la rete fognaria ecc.

Ma Francesco Piovanelli, reduce dalla guerra nel '46 ed assunto alla OM subito dopo come operaio, frequentava con altri lavoratori OM, nella pausa di mezzogiorno il "Circolino Acli" della Pavoniana.

«Qui - ci racconta - il venerdì alle 13 veniva Padre Marcolini per una



Francesco Piovanelli

breve riflessione religiosa, attesa da tutti noi. Poi si chiacchierava del più e del meno. Si parlava della enorme richiesta di case da parte di tanti lavoratori».

Padre Marcolini, un venerdì arriva all'incontro settimanale con il progetto di quattro tipi diversi di case che si possono costruire in cooperativa: «I prezzi - precisa France-

sco Piovanelli - andavano da 900.000 Lire a 1.250.000 Lire a seconda del tipo e cioè quadrifamiliare o bifamiliare».

«Un giorno - aggiunge - con altri andammo insieme a Padre Marcolini da un notaio che aveva gli uffici nell'allora Corso Carlo Alberto per costituire la prima cooperativa "La Famiglia" quella che realizzerà il Villaggio Violino di cui si festeggiano in queste settimane i cinquant'anni. Ciascuno di noi versò 1.000 Lire».

«Poco dopo - prosegue Piovanelli - sullo slancio e l'incoraggiamento di Padre Marcolini, costituimmo la Cooperativa "La Famiglia di Castelmella".

Erano gli anni tra il '60 e il '62: costruimmo i primi quaranta alloggi, poi ne costruimmo altri quaranta e così via. Incredibile a dirsi: se avessimo avuto disponibili imprese, avremmo potuto in pochi anni realizzare un migliaio di alloggi tante erano le richieste».

La presenza della Cooperativa continua anche oggi con interventi importanti, in grado di fornire abitazioni a famiglie di Castelmella o di Brescia che desiderano trovare una soluzione abitativa a misura di "famiglia".

«Il problema di oggi - è la conclusione di Francesco Piovanelli - è la mancanza di aree disponibili nei Piani Regolatori e nei vari strumenti urbanistici. Le domande in attesa sono sempre numerose».

Ancora oggi, il pensionato OM Francesco Piovanelli ricorda con stima ed affetto la figura e l'opera di Padre Marcolini, animatore instancabile di tante opere sociali e non soltanto.



Un'immagine del Villaggio di Castelmella